

FRANCESCO

di Francesco M. T. Tarantino



Sei andato via anche tu come meteora in frantumi
Come un'alba che scorre e cede il passo alla sera
Non ti vedrò più finché questo tempo ti consumi
Finché non splenderai ancora in un'altra primavera

Amico d'infanzia sognante e adolescenza lacerata
Giorni di scuola vissuti tra il gioco e la fantasia
Percorsi d'oltre confine disegnati sulla massicciata
Rincorrersi con armi di legno e sfidare la cortesia

Eri piccolo e bello sembravi un angelo piccolino
Eri il vanto di tutta la classe un campione di bontà
Modesto e sorridente indifeso come un *passerino*
Portavi il nome di un gran santo sinonimo di libertà

È stato un peccato che la vita abbia voluto ferirti
Non so dirti perché e il perché di un oscuro gioco
Questo inizio di secolo strano che ha voluto sfinirti
In silenzio senza neanche aspettare ancora un poco

Per un bacio una carezza per un amore possibile
Bastava una manciata di anni e un altro orizzonte
E invece ti ha preso la morte e sembra incredibile
Guardarti traghettare oltre i giochi al di là del ponte

Comunque non posso darti un addio e scivolare via
Ti rincontrerò nei sogni al mattino giocare coi venti
Lungo il cammino chissà! forse nell'ultimo crocevia
Quando di nuovo i tuoi occhi brilleranno contenti

Aprirai le mani e mi prenderai per portarmi lontano
Andremo in un altro cielo che ogni giorno è diverso
Dove ogni attimo non è fuggente e non passa invano
E col sole e la luna disegneremo un nuovo universo